

→ **Oltre seicento** milioni di debiti. Per i giudici è «crisi irreversibile»
→ **Matteoli esclude** lo smembramento ma i timori restano forti

Tirrenia insolvente sindacati contro lo «spezzatino» Aria di sciopero

Tirrenia è insolvente, le sue casse sono vuote. Si va verso l'amministrazione straordinaria. E verso lo «spezzatino» modello Alitalia, tuttavia escluso dal ministro Matteoli. Scattano le proteste e gli scioperi.

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

Il tribunale di Roma ha dichiarato lo stato di insolvenza di Tirrenia e ha fissato al 21 gennaio 2011 l'udienza per l'esame dello stato passivo. La compagnia di navigazione ha debiti verso le banche per 646 milioni, la sua liquidità è di 18.506 euro, praticamente non esiste, è «crisi irreversibile» per i giudici fallimentari. La società si avvia così verso l'amministrazione straordinaria regolata dalla legge Marzano. E verso lo spezzatino.

I sindacati e l'opposizione chiedono che il governo intervenga, chiarisca, faccia qualcosa che da un lato salvi l'occupazione (1646 dipendenti), dall'altro non scarichi sulla collettività le magagne co-

me avverrebbe con la creazione di una bad company, contenitore dei debiti, mentre gli altri asset verrebbero venduti con scarsissimi guadagni. La richiesta di un incontro a Palazzo Chigi è stata ribadita ieri dai sindacati che, sfidando impopolarità e accuse di irresponsabilità, si dicono pronti agli scioperi. Anche in agosto.

SCIOPERI E PRESIDIO

Per il 30 e il 31 la Uiltrasporti ha già proclamato il suo, in due giorni di rientro dalle vacanze con immaginabili disagi per chi rientra dalle isole. La Filt-Cgil lo sciopero al momento lo minaccia soltanto, «il governo lo eviti e ci convochi», ripete il segretario Franco Nasso. La legge Marzano, mette in guardia la Filt-Cgil, non può essere «un alibi per disgregare la flotta in quanto fornisce tutti gli strumenti ed i tempi necessari affinché sia assicurata la continuità e la salvaguardia del valore produttivo di Tirrenia».

In mattinata, incontrando il sindaco di Lipari a Stromboli, il presidente Napolitano aveva promesso il proprio interessamento contattando il ministro dei Trasporti, Altero

Matteoli. «Lo spezzatino non ci sarà - ha assicurato dopo qualche ora Matteoli - è intenzione del governo di procedere alla privatizzazione di Tirrenia, salvaguardando l'occupazione e assicurando nell'interesse della collettività i collegamenti marittimi».

I timori restano fortissimi. Alla notizia dell'insolvenza ieri è scattato un presidio dei marittimi a bordo di una nave ormeggiata al porto di Genova. Oggi si terranno assemblee dei lavoratori amministrativi e non è esclusa qualche forma di mobilitazione nel pomeriggio. «Le decisioni non prese dal governo per la Tirrenia - commenta Cesare Damiano, deputato Pd - rischiano di avere gravi ripercussioni e di gravare interamente sulle tasche dei cittadini, come per Alitalia». Va da sé che questa «è l'en-

GB, SCALI A RISCHIO PARALISI

Sei aeroporti britannici, tra cui Heathrow, primo nel mondo per traffico internazionale, rischiano la paralisi nell'ultimo week-end di agosto per lo sciopero del sindacato Unite.

nesima prova negativa di un governo assente che passa il suo tempo a litigare». Secondo indiscrezioni l'incontro potrebbe tenersi nell'ultima settimana di agosto. Un po' tardi considerato che la Ue ha fissato al 30 settembre il termine ultimo per la privatizzazione. ♦

IL LINK

PER NOTIZIE SULLA REGOLARITÀ DEI TRAGHETTI
www.tirrenia.it

Esportazioni record a giugno con +22,8% Ma cresce l'import e il saldo è negativo

Non si ferma la corsa delle esportazioni che a giugno hanno registrato un altro bel rialzo, +22,8% rispetto al giugno 2009. Si tratta del miglior risultato dal gennaio del 2001. Il dato viene però appannato dal deficit commerciale: lievitano infatti anche le importazioni, a +30,4%, quindi il saldo è negativo e il buco si allarga, superando la soglia dei 3 miliardi di euro.

Il risultato dell'export, inoltre, non sembra essere strutturale. A prevedere un secondo semestre più difficile, è il vice ministro allo Sviluppo Economico, Adolfo Urso, per il quale i problemi verranno nei prossimi mesi, dopo «un semestre d'oro per il Made in Italy» seguirà una seconda parte dell'anno con «maggiori difficoltà». Per ora, comunque, per le esportazioni italiane è boom, con quasi tutti i settori che registrano aumenti annui a doppia cifra. In particolare, balzano in avanti coke e prodotti petroliferi (+69,5%), metalli di base e prodotti in metallo (più 38,3%), sostanze chimiche (+32,4%), prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (+28,9%) e mezzi di trasporto (+26,3%), con un forte rialzo per gli autoveicoli (+33,2%). Mentre, le macchine utensili, la punta di diamante delle nostre esportazioni, segnano una rialzo, sottolinea l'Istat «inferiore alla media nazionale» (+11,5%). A trainare il Made in Italy sono soprattutto i mercati extra europei. Sul fronte delle importazioni, l'impennata è ancora più alta, ma, fa notare l'Istat, si inizia a vedere «un assestamento», visto che si riducono leggermente rispetto al dato annuo di maggio che era a +31,1%. ♦

Per la pubblicità su
l'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
PERUGIA, via Pieveviaola 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122

GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
SANREMO, via G. Matteotti 178, Tel. 0184.507223
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, v.le Teracina 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDI AL VENERDI ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Se ne è andata dopo una lunga
sofferenza

TIZIANA CATALANO

Vice Presidente della Casa delle donne Maltrattate, grande costruttrice della Rete Lombarda e della rete nazionale dei Centri Antiviolenza, oggi Associazione Nazionale Dire. È stata una grande e tenace combattente per la giustizia, per la libertà e prima di tutto per le donne che subiscono violenza. Se ne è andata come è vissuta con dignità e coraggio, le rendono omaggio con tanto amore le donne della Casa delle donne maltrattate, dell'Ass. Nazionale Dire

e tutte coloro che l'hanno conosciuta e apprezzata nella politica e nel sindacato, prima che nel movimento delle donne. Marisa Guarneri, Manuela Ulivi, Ileana Bersellini, Gabriella Ferraro, Francesca Garisto, Gigliola Menazzi, Ivana Bonissone, Maria Grazia Gualtieri, Caterina Folli, Sara Grancelli, Cristina Carelli, Cristina Benato, Azalen Tommaselli, Ada Garofalo, Ada Celico, Eugenia Marcantoni, Gabriella Giambertone, Daniela Aceti, Grazyna Scislowska e tutte le volontarie che in questi lunghi anni l'hanno conosciuta ed aiutata nel progetto che tanto amava.